

Pentagramma

FEDERAZIONE CORPI BANDISTICI DELLA PROVINCIA DI TRENTO





PENTAGRAMMA
Anno 34 | N° 1 | Settembre 2024

**Periodico della
Federazione Corpi Bandistici
della Provincia di Trento**

Redazione – Amministrazione
Via G.B. Trener, 8 | 38121 Trento
Tel. 0461.829741

Impaginazione
GrafArt | Trento

Stampa
Litografica Editrice Saturnia | Trento

Direttore Responsabile
Alessandro Zanon

Segretaria di redazione
Ufficio di segreteria della Federazione
dei Corpi bandistici del Trentino

Autorizzazione alla stampa
n. 623 del 28.01.89
Poste Italiane
Spedizione in Abbonamento
postale 70% CNS – TRENTO

Per inviare articoli:
pentagramma@federbandetrentine.it
mail@alessandrozanon.com

**Federazione Corpi Bandistici APS
della Provincia di Trento**
via G.B. Trener, 8 | 38121 Trento
Tel. 0461.829741
info@federbandetrentine.it
info@pec.federbandetrentine.it
www.federbandetrentine.it

SOMMARIO

PRIMO PIANO

- 1 Il volontariato musicale: il cuore pulsante delle bande
- 2 Tirare fuori il suono dalle percussioni
- 10 In ricordo di un amico: Mauro Barbera
- 12 A lezione dai Gomalan
- 15 Un anno da ricordare
- 18 I giovani bandisti delle Valli di Non e Sole Trionfano a Udine
- 20 Una giornata di lavoro con Lorenzo Pusceddu

CRONACHE

- 22 La Banda di Dro e Ceniga “sente il ritmo”
- 24 A Tuenno direttivo confermato e l’avventura del Milione
- 27 Ilaria Vadagnini, un traguardo d’eccezione
- 29 250 lire, un investimento durato 100 anni
- 32 Una banda per l’Uganda
- 34 Nuova bacchetta per la banda di San Lorenzo e Dorsino
- 36 Capodanno 2024: un inizio con il botto
- 37 Concerto di San Valentino
- 39 Per la Banda Musicale di Pieve di Bono, un Natale ad arte

IL VOLONTARIATO MUSICALE: IL CUORE PULSANTE DELLE BANDE

Le bande musicali trentine sono da sempre un simbolo vivo di comunità, di tradizione e di appartenenza. Tuttavia, dietro ogni esibizione, ogni marcia e ogni evento, c'è una forza nascosta ma imprescindibile: il volontariato. È grazie alla dedizione e alla passione di centinaia di persone che, senza aspettarsi nulla in cambio, dedicano il loro tempo, le loro competenze e il loro entusiasmo, che le bande riescono a continuare a suonare anno dopo anno.

Chiunque faccia parte di una banda sa che questa realtà va ben oltre le prove settimanali e i concerti. Le bande sono fatte, ovviamente, di musicisti e di allievi musicisti; ma anche di persone che, ogni giorno, lavorano dietro le quinte: chi si occupa della logistica, chi organizza gli eventi, chi si occupa dei corsi per gli allievi, chi si preoccupa della manutenzione degli strumenti e della sede e chi gestisce gli aspetti amministrativi e i rapporti con le amministrazioni pubbliche. Tutto questo avviene grazie a un esercito silenzioso di volontari che con umiltà e generosità mette a disposizione le proprie capacità per il bene comune.

In un mondo che spesso sembra correre veloce verso individualismo e tecnologia, le bande trentine restano un faro di comunità, di impegno condiviso e di autentica passione. Il lavoro volontario che le sostiene non è solo un contributo pratico, ma è il vero motore che ne garantisce la sopravvivenza e il continuo rinnovamento.

L'augurio a tutte le bande trentine e a tutti i direttivi è quello di riuscire a tenere duro anche davanti a certi momenti di difficoltà, magari anche legati alle sempre maggiori



incombenze burocratiche e responsabilità, e a saper coltivare, oltre che a futuri, valenti *sonadori*, anche nuove leve di consiglieri e presidenti che portino altrettanta passione e amore per la banda come chi li ha preceduti e nuove idee ed energie per i giorni a venire del nostro movimento. A tutti i volontari, passati, presenti e futuri, va il nostro più sentito ringraziamento. Senza di voi, la musica non sarebbe la stessa. Continuate a essere la voce silenziosa ma potente di un'armonia che unisce generazioni, paesi e cuori. Grazie per tutto quello che fate e per tutto ciò che continuerete a fare per le nostre bande.

Alessandro Zanon



Mattia Menapace, percussionista e docente che ci guida in questo approfondimento sulle percussioni

TIRARE FUORI IL SUONO DALLE PERCUSSIONI

L'importanza di investire nelle bacchette più giuste

Quando si tratta di ottenere il miglior suono dalle percussioni, la scelta delle bacchette gioca un ruolo cruciale che spesso viene sottovalutato. Con l'aiuto di Mattia Menapace, percussionista della Banda Comunale di Tuenno, diplomato al Conservatorio F.A. Bonporti di Trento e Riva del Garda e insegnante della Scuola Musicale C. Eccher di Cles, proviamo a dare suggerimenti e dettagli che possono fare la differenza tra un'esecuzione mediocre e una performance buona. Scopriamo insieme come materiali, forme e dimensioni influiscono sul suono e come ogni percussionista, maestro e direttivo delle nostre bande debbano prestare attenzione a questi strumenti.

Suono determinato e suono indeterminato = i due rami della famiglia delle percussioni

Determinato: Glockenspiel, xilofono, timpani, vibrafono, campane, marimba = Suonano note reali; l'altezza dei suoni creati sono note reali

Indeterminato: tutti gli altri, ossia batteria, piatti, grancassa, gong ecc = per lo più hanno solo funzione ritmica o sono strumenti

I CONSIGLI DI MATTIA MENAPACE

Batteria

In generale le molte bacchette per batteria non si differenziano molto per il suono generato. Al limite, a seconda del peso e della forma, potranno dare maggiore o minore dinamica, ovvero più o meno suono. Di conseguenza si potranno preferire alcune ad altre a seconda del repertorio eseguito, ma fondamentalmente la scelta è anche dettata dal feeling del percussionista, ossia come si trova il musicista usando un modello invece che un altro.

Una scelta degli allievi di percussioni potrebbe essere quella di usare bacchette “difficili”, “scomode” nello studio cosicché poi l'esecuzione concertistica sia “più facile”.

Il percussionista di banda deve, ovviamente, curare la precisione ritmica; ma deve anche affinare la capacità di assecondare le richieste del maestro e quella di ascoltare il suono della banda, così da far suonare i propri strumenti, fossero anche indeterminati, nella migliore maniera per risultare coerenti...

La musica originale per banda, sempre di più richiede delle soluzioni dinamiche particolari; e dunque, la possibilità di conoscere e usare diverse tipologie di bacchette, consente al percussionista di essere più aderente alla partitura e comunque di fornire delle soluzioni diverse anche al maestro direttore, così che possa fare delle scelte stilistiche più coerenti con la sua idea interpretativa.

A tal proposito, potrebbe essere utile avere anche delle bacchette hot rods, dette “spaghetti”: sono bacchette “jazzistiche”, ma alle volte, nella musica per banda, sono richieste. Altre bacchette che magari sono richieste di rado, ma che potrebbero essere necessarie per certi parti, sono le “spazzole”: come le precedenti, derivano dal jazz e producono un suono davvero particolare. Resta poi comunque il fatto che la dinamica, ossia suonare forte o, soprattutto, piano è dato anche dalla tecnica ovvero dallo studio e dall'esperienza. In altre parole,



Bacchette per batteria

più ore si passano con le bacchette in mano a studiare, e più si sarà in grado di padroneggiarle creando un'ampia dinamica.

Le bacchette possono comunque aiutare; ma nelle nostre bande non esiste una cultura per cui ci siano almeno tre tipi di bacchette per la sola batteria. Manco ce ne sono per i timpani, che ancor più della batteria lo esigerebbero!

Piatto sospeso

Forse non tutti i presidenti sanno che esistono delle bacchette specifiche per il piatto sospeso e, a far bene, tutte le bande dovrebbero esserne dotate. Sono concepite specificatamente per questo strumento, sia come materiali sia come impugnatura, pensata per agevolare il percussionista. Naturalmente lo si può suonare anche con bacchette meno consone; ma per fare un bel suono, il percussionista deve essere davvero molto bravo; e comunque, se

talentuoso di suo, con le bacchette giuste, potrebbe creare un suono davvero bello e preciso.

“Molto spesso vedo suonare il piatto sospeso con le bacchette dei timpani e mi viene l'orticaria! Sia perché non aiutano affatto a creare un bel suono, ma anche perché è il modo migliore per rovinarle. E non costano poco! Con l'acquisto di un paio di bacchette per il piatto sospeso, alla fine si va anche a risparmiare il denaro per ricomprare le bacchette dei timpani usate fuori luogo.”

Wood block e temple block

Su wood block o su temple block la scelta delle bacchette è più ampia: sia quelle per la marimba (che suonano parecchio ma con un buon suono), sia quelle di gomma per lo xilofono (un attacco più deciso). Si potrebbero usare anche quelle di plastica o di legno, ma sono troppo dure e sono



Il piatto sospeso merita di essere suonato con le bacchette più appropriate (e non con quelle dei timpani...)



Alcuni esempi di bacchette per i timpani: l'ideale sarebbe dotare il timpanista di almeno tre paia di battenti

più specifiche per lo xilofono. Ancora una volta, la scelta più corretta, da concordare con il maestro, dipende dai passaggi da eseguire e dal materiale dello strumento: per esempio, è sconsigliabile usare bacchette di legno su wood block di legno, perché si possono rompere facilmente. In caso di dubbio, una buona norma potrebbe essere: “Devo suonare tre colpi in croce? Scelgo le bacchette soprattutto per il suono. Se invece ci sono passaggi molto tecnici, scelgo le bacchette che mi possano aiutare l'agilità.

“Per esempio, personalmente, per passaggi molto tecnici anche sul vibrafono, io preferisco bacchette con il manico in rattan e non in legno: altrettanto resistenti, ma molto più elastiche e rispondono bene alla percussione”

Bonghi e congas

Si suonano con le mani, almeno che il compositore non prescriva qualcosa di diverso. In fin dei conti, i compositori di musica per banda diventano sempre più

attenti alle parti delle percussioni e più oculati nelle scelte espressive che affidano a questi strumenti.

Triangolo

Il triangolo sembra uno degli strumenti più banali, ma merita qualche accortezza perché “esca” bene. Sicuramente conta il punto dove lo si suona, ma poi, quando possibile, sarebbe meglio tenerlo sospeso con una mano, così che si possa magari farlo vibrare per allungarne la durata del suono e lo si possa tenere in alto per orientare meglio il suono in avanti, verso il pubblico. L'ideale è una molletta a cui è appeso il triangolo attraverso un filo abbastanza sottile da lasciarlo vibrare.

Xilofono e Glockenspiel

Per suonare queste tastiere, ci sono varie possibilità: sia bacchette di plastica o di legno (scelta soggettiva) oppure di gomma, anche se sarebbero per lo più per studio, perché il suono è di meno e le si possono usare anche senza tappi per le orecchie.

In linea di massima si usano bacchette con la testa di plastica e poi ci sono varie gradazioni di durezza e cambierà il suono: più o meno attacco, più o meno suono, suono più o meno pieno.

Per il Glockenspiel, ci sono poi le bacchette di ottone che si possono usare in tutte le bande, piccole, medie o grandi, ma non in tutti i brani o passaggi: l'ottone produce un suono molto invasivo. Anche per chi lo suona! Nelle marce, dove è necessario un suono ben articolato, sono senz'altro più indicate le bacchette di ottone che danno tanto attacco e, fuori, si sentirà poca coda.



Sullo xilofono la scelta della durezza/morbidezza delle bacchette aiuta a trovare il miglior compromesso tra attacco, durata e proiezione del suono, rispetto alla difficoltà tecnica del brano e alle competenze del tastierista

Timpani

Molto spesso si hanno indicazioni precise in spartito. Ma, ancora una volta, sono importanti le indicazioni del maestro e il senso musicale dell'esecutore. Se si deve fare un rullo in un piano, che deve essere "ciccione" ma che non vada a disturbare, si useranno delle bacchette morbide o me-

dio-morbide, in feltro, ossia pelo animale lavorato. Si useranno delle bacchette più dure, con la testa più piccola, in flanella o, per meglio dire, costituite da molti dischi di flanella sovrapposti. Sono molto costose (anche fino ai € 200) ma che consentono di creare un magnifico suono. Ci sono anche delle bacchette a pelle di daino, anche



Il vibrafono è la tastiera con il suono più dolce: tendenzialmente è meglio usare delle bacchette più dure per un suono più proiettato



Anche la scelta delle mazze per la grancassa deve tenere conto del repertorio e dell'uso dello strumento

se prevalentemente ad uso orchestrale che danno un effetto simile a quello del legno. Sarebbe consigliabile avere almeno tre paia di bacchette: di flanella medio-dure e due di feltro, una medio-morbida e una medio-dura.

In generale, le battenti morbidi sono molto rare da usare in banda, non fosse altro perché è quasi sempre presente una nutrita sezione brass che ha un suono mol-

to forte. Il rischio è che il suono non esca bene e si senta solo un magma poco definito.

Purtroppo, tutto ciò comporta una spesa non indifferente, di qualche centinaio di euro.

Vibrafono e marimba

Per questi strumenti, si usano quattro bacchette, due paia per mano ed esistono



anche qui diverse tipologie, a seconda del repertorio e del suono che si deve creare. Nel vibrafono sono sempre tutte e quattro uguali, mentre nella marimba si possono anche avere delle combinazioni, per cui magari nella parte bassa si usano delle bacchette un po' più morbide. La differenza di bacchetta non rende tanto differenza di timbro ma di attacco.

Un aspetto da non sottovalutare nella scelta delle bacchette è il loro peso. Infatti, dovendo tenerne un paio per mano, implicano un certo sforzo e dunque è opportuno sceglierle anche considerando l'allenamento e la durata dell'esecuzione. Volendo dare un consiglio, in banda è meglio usare bacchette piuttosto dure, perché il vibrafono è la tastiera più dolce, con non molta proiezione di suono.

Grancassa

Ancora una volta bisogna tenere presente il repertorio e l'uso che si fa della grancassa, per cui, magari addirittura si può scegliere tra uno strumento più piccolo "da marcia" e uno sinfonico, orchestrale per la forma concerto. In questo secondo caso, se per esempio si devono eseguire dei rulli, è necessario utilizzare delle

mazze molto morbide. C'è da tenere presente che sempre più bande affiancano alla grancassa da marcia una più grande concertistica, anche perché nella sempre più diffusa musica per banda sono scritte delle parti per grancassa con magari, per l'appunto, dei rulli. In generale, è raccomandabile acquistare le mazze a coppie, così da avere quella abbastanza morbida, sia una più dura.

In conclusione, le bacchette sono degli elementi molto importanti per poter far esprimere al meglio la sezione delle percussioni della propria banda. Così come, in un naturale processo di crescita di una compagine, si investono denari e risorse per l'acquisto di nuovi strumenti ad integrare o a sostituire alcuni vecchi a disposizione della banda, così è necessario pianificare anche gli acquisti e investire nelle bacchette. Va detto, poi, un'altra cosa: i costi non sono affatto banali e, dunque, almeno che il singolo percussionista non voglia e possa acquistarsi delle bacchette personali, per l'associazione bandistica è un bell'impegno dotarsi di un parco bacchette adeguato al proprio repertorio e ai propri percussionisti. Allora diventa anche importante la loro cura e custodia.



Esempi di bacchette per il Glockenspiel, differenti per materiale (plastica o metallo) e durezza del battente e per il fusto in legno o rattan



Frequentando molte sedi di banda, mi capita di vedere molta approssimazione nel riguardo delle percussioni in generale e delle bacchette soprattutto: strumenti e battenti abbandonati come se i percussionisti fossero stati obbligati ad una fuga repen-

tina! È il modo migliore per far deperire e rovinare velocemente gli strumenti. Oltre ad usare le bacchette giuste sullo strumento giusto, si deve avere anche molta attenzione di coprire e riporre con cura tutti gli "attrezzi" del mestiere dopo il loro uso.

IN RICORDO DI UN AMICO: MAURO BARBERA

Si terrà sabato 28 settembre (probabilmente a Gardolo, ma mentre scriviamo il luogo è ancora da confermare; comunque seguirà diffuso *battage* comunicativo e pubblicitario) un concerto commemorativo di Mauro Barbera: trombettista, maestro, docente, musicista e, soprattutto, amico. A distanza di due anni dalla scomparsa, Nilo Caracristi, noto cornista e soprattutto fraterno amico di Mauro, con il quale ha mosso i primi passi nella musica nella Banda di Gardolo, per poi diplomarsi entrambi al Conservatorio di Trento, si è fatto promotore di un concerto che vede anche la benedizione dei famigliari di Mauro. Il concerto vedrà alternarsi, in rassegna, le bande che sono state dirette da Mauro Barbera: quella di Mezzana, i Musicanti Nonesi e la sua banda, del suo paese di Gardolo. La serata sarà animata anche da un ensemble di ottoni nato per l'occasione: la "Brass per Mauro" sarà composta da suoi amici, compagni di studi, insegnanti e colleghi e da alcuni dei suoi allievi, chiamati a raccolta da Caracristi anche da angoli remoti d'Italia e che hanno risposto con grande entusiasmo. Tra le file

del brass ensemble siederanno anche musicisti di fama internazionale: Marco Pierobon, per citarne uno tra i più conosciuti. Tra i brani che verranno eseguiti dalla compagine, una bellissima elegia composta espressamente da Marco Soma-dossi, tra il resto, direttore artistico del Flicorno d'Oro.







A LEZIONE DAI GOMALAN

La ventesima edizione di “Symphonia” della Banda Sociale di Ala

In occasione della ventesima edizione di “Symphonia”, la ormai storica manifestazione della Banda Sociale di Ala, la compagine del basso Trentino ha voluto rilanciare e ha prodotto un calendario di proposte davvero assai interessanti. Oltre ad una rassegna di bande giovanili e al concerto della banda friulana di Maniago, fiore all’occhiello dell’edizione 2024 è la masterclass di ottoni con i maestri che formano il celebre quintetto dei Gomalan Brass.

“Sono state diverse le motivazioni che hanno spinto la Banda di Ala a lanciarsi in questo progetto – ci spiega il presidente Andrea Fracchetti – ma una molla è stata quella di sganciarsi da certe dinamiche per cui la banda viene coinvolta, magari anche un po’ all’ultimo momento, da altre associazioni o enti. Invece si è inteso essere protagonisti in prima e autonoma battuta e



creare un'iniziativa forte con una lunga e certosina progettazione. Tant'è che l'idea di coinvolgere i Gomalan Brass Quintet è partita ancora nel luglio dello scorso anno. Poiché l'ambizione era quella di creare un evento importante, ci siamo dati del tempo anche per raccogliere le risorse economiche per la sua sostenibilità. Uno dei primi sponsor che ci hanno dato supporto è stata la Fondazione Caritro poi, via via, altri enti pubblici".

La parola d'ordine del direttivo della Banda è stata "di portare ad Ala qualcosa di caratteristico e anche di unico, congiungendo un'attività didattica ad un luogo così suggestivo come i Palazzi nobiliari di Ala". In effetti, più specificatamente, una delle sale che hanno fatto da cornice alle attività, è stata la "Sala della Musica" di Palazzo "dè Pizzini", luogo che ha visto lo storico passaggio di un giovane Wolfgang Amadeus Mozart.

La masterclass ha ravvivato tre intensi giorni di lezioni, dal 3 al 5 luglio, con Marco Pierobon e Francesco Gibellini, per la tromba; Nilo Caracristi a curare la classe di corno; Stefano Ammannati, ad impartire nozioni e consigli ai tubisti e Gianluca Scipioni mentore dei suonatori di trombone e euphonium. La masterclass ha visto la partecipazione di più di trenta corsisti, divisi nelle sezioni "effettivi", "gruppi già costituiti" e "uditore". "Ci aspettavamo una maggior partecipazione di allievi trentini – ci confida il presidente Fracchetti –, ma comunque i numeri sono stati buoni e anche con la frequenza di ottoni provenienti da Genova, Cesena e Bologna".

In conclusione dei corsi, nel tardo pomeriggio di venerdì 5 luglio, si è tenuta la cerimonia di consegna degli attestati di partecipazione e, a seguire, l'intervento musicale del Gomalan Brass Quintet ha segnato il passaggio di consegne tra la masterclass di Symphonia e l'apertura della 27esima edizione di "Ala città di velluto",



nel solco della sinergia tra la Banda sociale alense e la Società Filarmonica di Ala.

A proposito delle collaborazioni, il presidente ci spiega che "nell'ottica di creare sinergie con altre associazioni di volontariato culturale della zona e di creare momenti di condivisione con la comunità, a conclusione delle prime due giornate di masterclass, è stato organizzato un aperitivo musicale nel parco della Biblioteca di





Ala", felice e apprezzato connubio tra musica e gustose bevande a cura dell'Associazione Fuori Posto di Ala.

A fianco alle proposte musicali, l'evento ha dato spazio anche ad altra forma d'espressione artistica: grazie alla collaborazione con l'artista Amina Pedrinolla, sono stati attivati due laboratori ludico-creativi.

Dopo i tre giorni di masterclass, impreziositi dalle menzionate altre iniziative, in un crescendo di coinvolgimento, si è tenu-

to sabato 6 luglio il concerto serale della Banda Sociale di Ala assieme al Gomalan Brass Quintet, nella splendida cornice del giardino di Palazzo Azzolini-Malfatti.

Nel programma del concerto, un paio di brani riarrangiati appositamente per l'occasione per banda e quintetto d'ottoni e un'altra operazione davvero intelligente e significativa. Ce la spiega il presidente: "Un'altra chicca, pensata volendo celebrare la storia della nostra Banda e del nostro territorio, è stata l'esecuzione del brano scritto per trombone e orchestra da Fahr-bach Friedrich, vissuto tra il 1809 e il 1867, e che tra il 1857 e il 1865 è stato Maestro della Società Filarmonica di Ala, da cui nacque poi la Banda Sociale di Ala. Dall'archivio storico della Banda, depositato presso la Biblioteca comunale di Ala, il professor Flavio Vicentini, che ha dato il suo contributo al lavoro di catalogazione, ha ripreso un brano scritto dal Maestro e compositore boemo dal titolo "Concerto per Trombone e Orchestra" (foto in alto), adattandolo all'attuale organico della banda e "ampliando" la parte solistica al quintetto di ottoni".





UN ANNO DA RICORDARE

Un anno di musica e cultura con Il Corpo Musicale “Città di Trento”

Tra eventi culturali e formazione, la banda rappresentativa del capoluogo celebra dodici mesi colmi di attività.

Il Corpo Musicale “Città di Trento” saluta l’anno appena concluso con orgoglio e rinnovato entusiasmo per il futuro. Nel corso del 2023, dimostrando di nuovo più volte il suo impegno nella promozione sociale e culturale del cuore pulsante del territorio trentino, la banda ha proposto ai suoi associati e al suo pubblico un calendario ricchissimo e variegato, fatto di impegni in città, concerti tra le mura amiche e trasferite a medio e lungo raggio. 65 i musicisti volontari attivi, 18 gli allievi (numero per altro in crescita continua da anni), numerosi i collaboratori e gli amici di lunga data dell’associazione, che ha ricalibrato l’asticella dei propri obiettivi artistici mirando a tornare ad essere il punto di riferimento

bandistico non solo per il Comune, ma per l’intera Provincia.

Nello specifico, Il Corpo Musicale ha organizzato in prima linea o partecipato a 20 eventi significativi, dimostrando la sua versatilità e il suo spirito comunitario. Aprile ha visto la banda sfilare nelle vie del centro storico di Trento in una sfavillante livrea di nuovissima produzione. Un momento di orgoglio e di celebrazione, seguito da una conferenza stampa a Palazzo Geremia, sede del Comune di Trento, per presentare le nuove divise, simbolo tangibile del rinnovamento, dello sguardo lungimirante e del progresso dell’associazione.

La presenza della banda è stata fondamentale in diverse occasioni istituzionali, che da anni rappresentano lo scheletro della programmazione musicale, come l’Anniversario della Liberazione del 25 aprile,

la Festa della Repubblica del 2 giugno e la celebrazione delle Forze Armate, in cui le vie della città sono state inondate di musica e le rappresentanze dei corpi di vigilanza sono state accompagnate solennemente nelle occasioni di contatto con la cittadinanza.

Il concerto del 6 giugno, nel Piazzale Europa del quartiere di Madonna Bianca, è stato sicuramente uno dei momenti più toccanti e sentiti del calendario. L'evento ha rafforzato il legame tra la banda e la comunità locale, permettendo la valorizzazione di una zona non esattamente centrale del capoluogo e dando vita a un intenso viaggio sonoro.

Sempre all'inizio di giugno poi, il gruppo è tornato a valicare i confini della regione



in direzione Sud, partendo alla volta delle Marche e in particolare di Castelraimondo. Il viaggio ha rappresentato un'immensa opportunità di coesione per il gruppo bandistico, nonché un'ottima occasione di crescita artistica. L'accoglienza del paese, rappresentato dal suo primo cittadino, dal Corpo Bandistico "Ugo Bottacchiari" e dal suo direttore, il Maestro Luciano Feliciani, è stata difatti più che calda, in quanto avvenuta esattamente nel fine settimana della festa padronale, la spettacolare Infiorata, e sarà di certo un'ottima base per futuri, nuovi incontri. Il gemellaggio ha però rag-

giunto il suo apice a novembre, quando la compagine marchigiana è stata a sua volta ospitata da una Trento in assetto natalizio, sfavillante di addobbi e desiderosa di musica ad alti livelli. Il concerto ha visto la partecipazione di ospiti illustri delle amministrazioni di entrambe le città, e ha offerto al pubblico trentino e ai molti al seguito della banda marchigiana l'opportunità di apprezzare la qualità musicale di entrambe le formazioni.

Durante le Feste Vigiliane, culmine dell'annata tridentina, la banda cittadina ha preso parte sia alla sfilata inaugurale che al Palio di San Vigilio, ancora una volta ribadendo l'ottimo rapporto in auge con l'amministrazione e la Pro-Loco Centro Storico. La settimana è culminata nel grandioso concerto in Piazza Duomo insieme alle altre tre bande del comune, Gardolo, Mattarello e Vigo-Cortesano, che ha unito circa 120 musicisti e 4 direttori in una celebrazione musicale unica e particolarmente sentita anche dal massiccio pubblico presente.

"Un viaggio nel mondo e nella fantasia", concerto a tema tenuto in duplice replica al Teatro Sociale di Trento e al Comunale di Tesero, ha mostrato la versatilità e la creatività della banda, mentre ancora, più tardi a settembre, la partecipazione al Festival "Autumnus" e alla "Brava Part" di Folgaria hanno evidenziato il suo ruolo di riferimento non solo all'interno del panorama cittadino, ma anche nella visione turistica regionale.

Dopo una brevissima pausa si è aperta la stagione natalizia dove la banda ha trovato molto spazio. Tutto è partito con l'accensione dell'albero di Natale e l'inaugurazione di "Trento città del Natale" il 18 novembre dove la banda ha sfilato toccando i punti più importanti dei mercatini di Natale. Sempre la stessa sera abbiamo accolto gli amici del "Corpo Bandistico Ugo Bottacchiari" di Castelraimondo presso il teatro Auditorium del Conservatorio Bonporti di



Trento dove gli amici delle Marche si sono esibiti in un bellissimo concerto.

Gli appuntamenti di Natale sono proseguiti con un'esibizione itinerante presso gli impianti sciistici di Vason e infine con un concerto assieme all'Orchestra dell'Università di Trento nel centro storico del capoluogo.

C'è stato spazio anche ai laboratori per i bambini prima con l'esecuzione della Fiaba musicale "I musicanti di Brema" inserita all'interno del programma della "Minifilarmonica" e poi con un laboratorio musicale organizzato nel centro storico di Trento, dove moltissimi bambini hanno avuto modo di sperimentare i vari strumenti musicali della banda.

L'anno poi si è concluso con il tradizionale concerto di Natale dell'8 dicembre, quest'anno al teatro Auditorium di Trento dove di fronte ad un caloroso pubblico la Banda cittadina si è esibita assieme al corpo di ballo D.Lab, dando vita ad un'interessante fusione tra danza moderna e musica bandistica.

Il Corpo Musicale "Città di Trento" non si è però limitato a questo. Tra le varie occasioni, ha continuato a dedicarsi alla formazione musicale, offrendo laboratori di didattica per gli alunni delle scuole primarie e pratiche di musica d'insieme per i giovani allievi bandisti, sottolineando il suo impegno nella crescita culturale e sociale del

circondario e portando il contesto musicale e bandistico in zone dove non sempre le famiglie hanno l'opportunità di venirne a conoscenza autonomamente.

Un anno da ricordare, dunque, di crescita, coesione, riscoperta e gioia nella condivisione. Un anno in cui la banda ha unito, educato e arricchito la vita culturale di Trento e della sua provincia, ma non solo. È stato un anno di riflessioni, in cui ci si è resi conto che il duro lavoro degli anni passati ha dato frutti importanti, a livello umano e artistico. È stato un anno in cui si è tornati a pensare in grande, imparando dagli errori e dalle imperfezioni del passato e usandoli come primi gradini sulla scala verso un radioso avvenire. È stato un anno dove si è voluto alzare ancora di più l'asticella, non accontentandosi di un percorso già ricco di soddisfazioni, ma volgendo lo sguardo sempre avanti, sempre a nuove sfide, sempre più ambiziose.





I GIOVANI BANDISTI DELLE VALLI DI NON E SOLE TRIONFANO A UDINE

La Apple Junior Band sbaraglia la concorrenza al concorso internazionale MusiCup 2024 nel capoluogo friulano

Gli allievi delle bande della Val di Non e della Val di Sole, alunni della Scuola Musicale Celestino Eccher di Cles, ottengono un prestigioso riconoscimento risultando la migliore banda giovanile tra altre italiane, slovene, austriache e tedesche.

Domenica 7 aprile 2024 si è tenuta la quarta edizione del Concorso internazionale per bande giovanili MusiCup di Udine, organizzato da Corpo Bandistico Comunale "G. Rossini" di Castions di Strada (UD). Nella splendida cornice del Teatro Nuovo Giovanni da Udine si sono esibite 11 formazioni, con 400 ragazzi provenienti da Italia, Austria, Slovenia e Germania. La giuria, composta da Franco Arrigoni (I),

Filippo Ledda (I) e Matija Tavčar (SLO), al termine di una difficile analisi vista la qualità media musicale molto alta, ha così deciso di assegnare il Trofeo MusiCup alla "Apple Junior Band" di Cles che già si era aggiudicata anche il primo premio nella propria categoria (B) con il punteggio di 91,71/100. Il trionfo trentino è stato completato dal premio quale miglior maestro direttore conferito al m° Giovanni Bruni che ha preparato e diretto la banda.

Nelle altre due categorie risultano vincitori "I Fiatini" di Parma (Cat. C) e la "Jugendblasorchester Des Musikvereins Trachtenkapelle" di Molzbichl (Austria) (Cat. A).

Grande soddisfazione è stata espressa dal direttore artistico, il maestro Fulvio Dose, visibilmente emozionato durante la cerimonia di premiazione, che ha voluto ringraziare tutte le istituzioni e i partner che hanno reso possibile la realizzazione di un concorso che “valorizza le bande paesane quali fucina popolare e diffusa di giovani talenti”.

La Apple Junior Band ha le sue origini nei corsi di formazione bandistica tenuti nelle Valli di Non e di Sole dalla scuola di musica “Eccher” di Cles. Nata quasi 20 anni fa in seno alla Rassegna degli allievi delle Bande che viene organizzata annualmente dalle varie bande del territorio, la Apple Junior Band è formata dagli allievi che frequentano il secondo e terzo ciclo dei corsi. Nel corso degli anni ha potuto partecipare a diversi festival e concorsi, tra cui ricordiamo A Tutta Banda (2009, Pergine Valsugana), La Bacchetta d’oro (2010, Fiuggi), Giovani in Concorso (Costa Volpino) dove si è classificata al 1° e al 3° posto nelle edizioni 2013 e 2019. La banda è stata diretta negli anni da diversi maestri, tutti docenti della scuola di musica C. Eccher e maestri di banda.

Dal 2016 è diretta dal maestro Giovanni Bruni, maestro delle Bande di Tuenno e di Albiano.





UNA GIORNATA DI LAVORO CON LORENZO PUSCEDDU

In vista della partecipazione al concorso internazionale per bande giovanili Musi-cUp di Udine, di cui abbiamo reso conto nell'articolo precedente, è stata organizzata a Cles, presso la Scuola Musicale Eccher, una giornata di *stage* con il noto musicista e compositore sardo Lorenzo Pusceddu. Classe 1964, l'autore ha al suo attivo un catalogo di oltre 300 lavori per banda, tra brani originali, arrangiamenti e trascrizioni che toccano tutti i gradi di difficoltà. La sua opera, pubblicata dalla Scomegna Edizioni Musicali, è conosciuta ed eseguita a livello internazionale e i suoi lavori sono presenti in svariate registrazioni con prestigiosi complessi. Frequentemente i suoi brani sono utilizzati come pezzi d'obbligo in importanti concorsi di esecuzione e da diversi anni scrive prevalentemente su commissione. Viene puntualmente invitato a tenere seminari su argomenti tecnici

relativi alla banda e come giurato ai concorsi di composizione ed esecuzione per banda. Tiene inoltre stages formativi per complessi bandistici e, con alcuni di questi, così come con importanti istituzioni musicali, collabora regolarmente come esperto alla programmazione e alla gestione artistica. Come direttore ha ricevuto importanti riconoscimenti in prestigiosi festival e concorsi internazionali.

Il programma della masterclass organizzata a Tuenno ha visto Pusceddu protagonista delle prove pomeridiane della Apple Junior Band. I ragazzi, allievi provenienti dalle bande delle valli bagnate dal fiume Noce, in un intenso pomeriggio di prove per preparare i brani che avrebbero portato al concorso friulano, sono stati diretti dal maestro sardo, il quale non ha lesinato osservazioni e qualche bonario ma ficcante rimbroto su vari aspetti musicali e ha

dispensato molti consigli, soprattutto sulla creazione di un suono convincente. Se nel pomeriggio i lavori hanno visto coinvolti Pusceddu e i giovani bandisti, con diversi maestri di banda presenti come uditori, nella mattinata centrale è stato un piacevole e interessante dibattito animato dal compositore e direttore sardo cui hanno partecipato presidenti e maestri di banda e docenti dei corsi di formazione bandistica della Scuola Musicale Eccher di Cles.

Lorenzo Pusceddu è un grande musicista, ma soprattutto è un bandista, che vive, lavora, compone, dirige e respira per e con le bande. La sua attività lo porta a viaggiare per tutta la penisola e ad essere calato completamente nel mondo bandistico, italiano e non solo. Nell'incontro di Cles ha, dunque, condiviso le sue competenze, le problematiche che attanagliano le bande e le migliori da apportare e perseguire.

Sintetizzando qui i punti salienti, Pusceddu sottolinea il fatto che una banda è già "buona" quando è in buona relazione con la propria comunità, ancor prima dei contenuti musicali. Però il rischio molto diffuso è quello di accontentarsi e di adagiarsi sul "si è sempre fatto così": questo non basta. Il calo demografico, il mutamento della società e incidenti quali la pandemia, hanno accelerato e stanno minando il ruo-

lo e l'attività della banda. Già in molte zone un certo fermento culturale e certi incroci e interazioni stanno mettendo in dubbio certi *cliché* tipici, legati esclusivamente a un tipico folklore. Se è giusto e necessario guardare al passato e fondare le radici nella propria storia, è altresì importante guardare avanti e, a poco a poco, avere anche la capacità di reinventarsi, così da creare nuovi stimoli e rinvigorire il senso di appartenenza tra le file dei bandisti e, contemporaneamente, essere attrattivi per i nuovi allievi. E allora, un modo per essere associazione utile, dinamica e fortemente calata dentro la propria comunità, non è solo essere presente alla processione del patrono ma, per esempio, anche creare collaborazioni con le altre realtà del volontariato culturale, quali filodrammatiche, teatri ecc. È importante andare oltre gli steccati, anche quelli della propria banda e, dunque, è meritoria, per esempio, la ventennale esperienza delle bande nonese e solandre che, in sinergia con la scuola musicale, hanno costituito un'annuale rassegna con dei gruppi forati dagli allievi di tutte le bande e che, come per la Apple Junior Band, partecipano a concorsi nazionali o internazionali: è un modo per seminare già tra i giovani bandisti il senso dell'incontro e dello scambio.





LA BANDA DI DRO E CENIGA “SENTE IL RITMO”

Banda sociale di Dro e Ceniga

Anche il 2023 è stato un anno pieno di attività per la Banda sociale di Dro e Ceniga. L'ultima collaborazione che abbiamo realizzato con successo è quella con l'Unione dei Ciechi e degli Ipovedenti di Trento (UICI).

Il progetto, intitolato “Feel the beat”, in inglese letteralmente “senti il ritmo”, è stato portato a compimento grazie al sostegno del Piano Giovani Alto Garda e Ledro, il cui bando 2023 prevedeva la realizzazione di iniziative che promuovessero l'inclusività sociale.

La collaborazione ha avuto inizio la scorsa estate, quando i membri della Banda hanno avuto l'opportunità di incontrare i soci UICI che poi avrebbero partecipato attivamente al progetto cantando o suonando. Questi momenti di scambio hanno contribuito a creare una connessione, a comprendere i vissuti e i gusti musicali di ognuno, aprendo le porte a un progetto





che andasse oltre la semplice esecuzione musicale. La nostra banda, guidata dal maestro Marco Isacchini, ha lavorato instancabilmente assieme ai soci UICI per tradurre emozioni e storie in note e armonie che potessero raggiungere il cuore del pubblico.

Il progetto ha avuto come suo compimento la realizzazione di due concerti, previsti il 25 novembre nella Sala Consiliare di Dro e il 3 dicembre al Casinò di Arco. Il primo di essi, purtroppo, è stato annullato per motivi indipendenti dalla volontà dei partecipanti. Ma il pubblico presente alla seconda data ha risposto in modo entusiasta, dimostrando l'efficacia di unire la passione per la musica con l'impegno per l'inclusione. La speranza è quella di recuperare la data mancante nella primavera

del prossimo anno. Questo non solo per completare il progetto iniziale, ma soprattutto per dimostrare che la volontà di superare gli ostacoli può portare a risultati straordinari.

Ora si guarda al futuro con la volontà di riproporre questo progetto a Levico Terme nell'estate di quest'anno.

Parlando del 2024, la banda sociale ha iniziato con il botto. Il 5 gennaio si è svolto a Dro il tradizionale concerto di Inizio Anno, occasione in cui il nostro presidente Marco Trenti ha portato i suoi saluti a tutta la comunità ed ha espresso la volontà della banda di impegnarsi anche quest'anno nella realizzazione di tanti nuovi progetti.

Vi aspettiamo ai prossimi concerti!





A TUENNO DIRETTIVO CONFERMATO E L'AVVENTURA DEL MILIONE

Banda Comunale di Tuenno Aps

Questo 2023 appena trascorso è stato un anno davvero ricco di impegni e di soddisfazioni per la nostra Banda. Tra il 5 e il 7 maggio abbiamo rappresentato il Trentino, al Concorso Bandistico Internazionale denominato "Mitteleuropa Blasmusikfest" in Croazia. Per tutti i bandisti partecipanti, si è trattata di un'occasione stimolante per poter affrontare un nuovo repertorio musicale e per cimentarsi in un concorso dove quindi si è soggetti ad una valutazione musicale. Tuttavia non si è trattato solo e soltanto di un'esperienza musicale, il concorso ha permesso di poter creare un momento di unione e conoscenza tra tutti i bandisti soprattutto con gli ultimi entrati nell'associazione. La banda non è solamente un'associazione musicale, ma diventa l'occasione per le persone, di

poter stare insieme e creare aggregazione superando le barriere anche legate all'età anagrafica.

Un altro aspetto importante, è stata la collaborazione con le varie associazioni che fanno parte del nostro comune. Ebbene appena rientrati dalla Croazia abbiamo partecipato all'iniziativa promossa dal "Circolo Il Tiglio Aps" riguardante il ricordo dell'antica tradizione "tuennese" degli spazzacamini.

A fine maggio, abbiamo preso parte al 100° di Fondazione degli amici del Corpo Bandistico Terza Sponda di Revò in Val di Non.

Il 2 giugno invece è stata la volta della presentazione ufficiale del nuovo inno del nostro comune di Ville d'Anaunia. Anche in questo caso la realizzazione è



stata resa possibile dalla collaborazione di tante realtà, che per la prima volta hanno collaborato tutte assieme. Oltre alla Banda infatti, ne hanno preso parte: il "Coro Lago Rosso", il "Coro S.Maria Assunta di Tassullo", il "Coro Parrocchiale di Nanno", il "Coro Parrocchiale di Pavillo", il "Coro Parrocchiale di Rallo", il "Coro Parrocchiale di Tuenno" e infine il "Coro Parrocchiale Giovanile di Tuenno". La musica dell'inno è stata scritta dal M° Mauro Dalpiaz, con il testo di Luisa Taddei e strumentata per banda e cori dal nostro M° Giovanni Bruni.

Come ogni anno in occasione della sagra paesana denominata "Piazzarolada" la

banda ha preso parte attiva cucinando i deliziosi strauben accompagnati da sangria, bibite e caffè.

Un altro evento importante è stato la realizzazione di "Marco Polo", ossia un'opera per banda e voci narranti composta per musica e testi dal M° Antonio Rossi, che ha visto la collaborazione del "Gruppo Teatrale Tuenno" con il regista Francesco Leonardi. Lo spettacolo ha raccolto numerose critiche positive, da parte del folto pubblico presente nel teatro parrocchiale, e anche dal M° Antonio Rossi, presente per l'occasione.

L'anno 2023 si è concluso con il tradizionale Concerto di Natale, un'occasione

per poter scambiare gli auguri con il pubblico presente e per premiare gli anni di permanenza dei bandisti nell'associazione.

Hanno ricevuto la medaglia per i 10 anni, Matteo Borghesi; per i 30 anni Daniele Pizzolli e Massimo Pallaver.

Menzione finale per la "Bears Junior Band"- la nostra banda giovanile - che quest'anno è stata invitata dagli amici dei "Musicanti Nonesi" a suonare al concerto di fine anno scolastico, assieme ai "Musicantini Nonesi" a Denno. La "Bears Junior Band" ha poi aperto il Concerto di Natale della banda senior, portando un repertorio interessante e di spessore, dimostrando di poter preparare al

meglio i giovani bandisti a quella che poi sarà l'esperienza nella banda senior.

Il 2024 ha visto l'entrata di alcuni nuovi bandisti, che andranno a rinforzare le varie sezioni; l'augurio è che con il loro entusiasmo unito a quello degli attuali componenti la banda possa proseguire alla volta di nuove e intriganti esperienze. A fine gennaio, invece, si è tenuta l'assemblea ordinaria elettiva, che ha visto la nascita del nuovo consiglio direttivo per il prossimo quadriennio. È stato confermato il presidente uscente Mattia Menapace, assieme a Laura Martini, Matteo Borghesi, Chiara Borghesi, Giuseppe Menapace, Roberto Fedrizzi e Fabio Taddei Dalla Torre.



ILARIA VADAGNINI, UN TRAGUARDO D'ECCEZIONE

Banda di Moena

50 anni bandistici ma non li dimostra affatto Ilaria Vadagnini, che nella sala della Banda Comunale di Moena recentemente rinnovata, ci accoglie con un sorriso e un'energia da ragazzina; e nonostante i molteplici impegni giornalieri, trova il tempo di raccontarci alcuni dei suoi segreti, come fossimo i suoi vicini di prove.

Oltre a suonare il Corno e il Genis da 50 anni nella Banda di Moena, Ilaria riveste tanti ruoli nella sua vita quotidiana: albergatrice nella realtà di famiglia, moglie, mamma, nonna e volontaria in diverse realtà del paese.



ne e donna, tra le prime, in una banda che nel 1973 era composta di soli uomini.

“Non ha senso dividersi tra uomini e donne, non l’ha mai avuto. Con me all’inizio c’era Giusy Deflorian al clarinetto ed ho avuto il sostegno del mio amico Giacomini, ma anche grazie a tutti quelli che sono passati nella sala prove (e ancora passano), si diventa subito una grande anzi enorme famiglia.”

A proposito di famiglia, assieme al marito Paolo sono diventati nonni da poco... ma come si fa a conciliare gli impegni della banda a quelli di una mamma?

“Mi fa così piacere parlare con te!”

Gli occhi le brillano mentre ci racconta l'emozione provata diversi anni fa, quando all'età di 13 anni, ha seguito il papà nella banda del paese, e assieme a lui ha iniziato a suonare:

“Ho scelto il Corno perché mi emoziona poter accompagnare i miei amici durante l’armonia. È solo attraverso l’unione di tutte voci che la musica diventa meravigliosa.”

Ha un entusiasmo contagioso Ilaria e le chiediamo come è stata accolta, così giova-

“Abbiamo fatto una scelta di famiglia, e quando c’erano le prove, è stato Paolo che ha deciso di fare il papà ed aiutarmi a proseguire con la musica. Posso confessare che però non è mai facile coniugare banda e famiglia e lavoro, soprattutto quello alberghiero che in alta stagione richiede orari impegnativi, ma l’ho sempre fatto con tanta gioia: le cose si fanno solo così. In questa vita moderna e tecnologicamente agiata non devono più essere scuse del tipo ‘ah! ma sono stanca e ormai s’è fatto tardi’, quello che ci frena semmai è la mancanza di forza di volontà.”

Allora cosa succede quando effettivamente la pigrizia si fa sentire? Ilaria non hai

mai voluto mollare?

“Certamente, i momenti difficili ci sono nella vita di tutti, ma l'entusiasmo si ri-trova quando ci si incontra tra amici e si fanno le cose insieme. Guai fermarsi se non per questioni di salute o di impegni impossibili da spostare, ma se mai lascerò entrare pensieri come 'stasera non ho voglia' o 'oggi salto' vuol dire che non dò più importanza a questo bel percorso condiviso, e sarà ora di fermarmi, ma fino ad ora... non è mai successo!”

Trovare l'energia nell'amicizia quindi! Ma forse in 50 anni di attività sono emersi pensieri di “tradire” la propria banda e provare altre realtà musicali?

“Onestamente? No! È un viaggio che davvero consiglio a tutti se ne hanno l'attitudine: d'altronde non siamo tutti uguali. Ma ho potuto davvero godere di esperienze speciali, grandi amicizie, momenti divertenti e festosi come suonare all'Oktoberfest di Monaco, ed altri più intimi che mi hanno a volte commossa. Ad oggi assieme al Maestro Roberto Silvagni abbiamo anche l'opportunità di approfondire la nostra conoscenza tecnico-musicale grazie a brani insoliti ed impegnativi, che mettono alla prova il nostro gusto e le nostre abilità strumentali. Una sfida per un suonatore amatoriale, che se affrontata con umiltà e voglia di imparare offre grandi soddisfazioni.

Sono anche ritornata a frequentare la scuola musicale per delle lezioni extra, e considerando come ho iniziato 50 anni fa, in modo un po' naïve, è per me qualcosa di speciale.”

Cosa si può consigliare allora ai ragazzi che entrano oggi in banda, o che stanno pensando di entrarci?

“Vi aspettiamo a braccia aperte! Un po' invidia la vostra possibilità di cominciare fin da subito con un percorso tecnico-teorico molto più approfondito e strutturato di quello che ho fatto io all'epoca: ora per me recuperare non è facile... Ma non fatevi spaventare dal solfeggio e dallo studio, c'è una sedia pronta in sala prove tutta per voi e noi ad attendervi. E non fatevi prendere dall'incertezza o dalla frustrazione di non trovare lo strumento giusto per voi al primo colpo. È come nella vita: bisogna trovare la propria vera voce e non sempre sbracciarsi per essere un solista a tutti i costi. Questo ci porta a una vita felice: io ho scoperto quanto possa essere gratificante suonare davvero assieme, portando il sostegno e il ritmo dato dal mio Corno agli strumenti più estrosi. L'uno non emerge senza l'altro, non c'è il picco senza una solida base e viceversa. E se manca uno dei due, o chiunque in questo grande insieme degli strumenti, la sua mancanza si sente. Quindi noi vi aspettiamo, guai a farvi mancare questa occasione!”





250 LIRE, UN INVESTIMENTO DURATO 100 ANNI

Banda San Valentino di Faver

Immaginatevi di trovarvi negli anni Venti, in un paesino dove la gente, segnata dalla guerra, a stento riusciva a mangiare e a pensare alla musica. Quest'ultima non era la priorità, invece fu proprio in questo contesto che un parroco e 250 lire fecero nascere la Banda San Valentino di Faver. Forse in uno dei periodi più bui della storia italiana e trentina nasce una banda, una piccola fiamma che accese grande passione e dedizione nei paesani faorani che impegnandosi a restituire il debito lasciarono il segno nella storia. La gente quasi nulla tenente decise di dedicare i propri soldi e il proprio tempo alla musica facendo nascere un po' di speranza e gioia in un paese che all'epoca mostrava ancora le cicatrici della prima guerra mondiale. Il sacrificio di poche persone non è stato

sicuramente vano facendo crescere l'associazione e il paese per ben 100 anni.

100 anni di persone, musica e tempo, persone che hanno deciso ancora oggi di dedicare il proprio tempo alla musica, la moneta più preziosa dei tempi recenti.

Appunto per ricordare il tempo che la gente dedica alla musica e all'associazione la banda San Valentino di Faver ha deciso di commemorare tutti gli eventi dei festeggiamenti con un orologio.

Simbolo per eccellenza dello scorrere del tempo che una persona dedica a un'associazione, il tempo che deve essere rispettato nei brani musicali e il tempo che ha permesso alla fiamma accesa nel 1923 di durare fino ad oggi. Inoltre l'orologio è anche uno strumento contro corrente verso la nuova società che tende ad esasperare

la velocità e a voler ottenere tutto subito, infatti la musica nasce e diventa solo quando uno dedica a una battuta, una frase, un ritmo, un brano e il tempo che solo una grande passione può far usare.

Le prove si facevano nel "vult" sotto il vecchio asilo. Dopo don Rigotti, arrivano altri parroci a guidare la banda; sono don Boninsegna e don Romano Nardin, nel periodo fra il 1930 e il 1943.

Notizie precise non ci sono, perché non esistendo carte scritte, le date sono affidate ai ricordi dei vecchi suonatori, che rammentano episodi e atmosfere, senza certezze.

Sembra però che interruzioni nell'attività non siano mai avvenute, anche se è probabile che la guerra abbia portato anche qui la pausa che ha portato altrove.

Durante l'anno 2023, per celebrare questo importante anniversario, la banda San Valentino di Faver ha organizzato sette serate musicali indimenticabili che hanno coinvolto alcune bande della regione, ognuna delle quali ha avuto l'opportunità di esi-

birsi e condividere la propria musica. Gli ospiti sono stati: la Banda Giovanile Valle di Cembra, la Banda Piccola Primavera di Verla, la Fanfara Alpina di Cembra, la New Arteam Brass Band, la Banda di Telve, la Banda di Albiano e gli amici della Musikkapelle di Durach.

Ogni serata è stata un vero spettacolo di talento e armonia. Le bande hanno dimostrato un'abilità straordinaria nel coinvolgere il pubblico trasmettendo emozioni.

I residenti e i visitatori hanno potuto godere di una varietà di generi musicali, che spaziavano dalla classica musica bandistica alle energiche performance della brass band.

Il 16 dicembre la Banda San Valentino ha concluso i festeggiamenti con un loro concerto al Teatro di Cembra e Lisignago, è stata una serata magica per la banda e per tutta la comunità che si è riunita per celebrare il centenario.

Prima del concerto, il palco è stato illuminato dalla presenza del "Libero Teatro" di





Grumes, che ha accompagnato la banda in una meravigliosa performance teatrale. Attraverso la narrazione coinvolgente, il pubblico è stato trasportato nella storia e nella nascita della Banda San Valentino, rivivendo gli eventi che hanno dato origine alla banda. La fusione tra teatro e musica ha reso l'atmosfera ancora più magica, coinvolgendo il pubblico in un'esperienza davvero unica.

All'interno del comune di Altavalle è stata allestita una mostra fotografica per celebrare gli anni trascorsi dalla Banda San Valentino di Faver. Curata con passione e dedizione da Giuliana Pojer, la mostra offre un'opportunità unica per rivivere i momenti più significativi e le esperienze indimenticabili della banda.

L'esposizione, accessibile gratuitamente durante tutto l'anno, offre un emozionante viaggio attraverso la storia e il patrimonio culturale della Banda San Valentino. Grazie alle numerose fotografie accuratamente selezionate, i visitatori possono im-

mergersi nelle varie epoche e apprezzare l'evoluzione e la crescita della banda nel corso dei decenni.

I 100 anni della Banda San Valentino di Faver sono un traguardo davvero speciale. Durante un secolo di musica e passione, la banda ha portato gioia e emozione nella comunità, diventando un simbolo di unità e tradizione. Attraverso la dedizione dei loro membri, la Banda San Valentino ha continuato a diffondere l'amore per la musica e a creare ricordi indimenticabili per generazioni di persone.

Possano i prossimi 100 anni essere ancora più ricchi di successi e di felicità per questa straordinaria banda!

Congratulazioni a tutti i membri passati e presenti della Banda San Valentino di Faver per questo straordinario traguardo!

Inoltre la Banda San Valentino di Faver vuole fare un augurio a tutte le associazioni musicali della Federazione con la speranza che anche loro arrivino ad un traguardo così importante!



UNA BANDA PER L'UGANDA

Un modo per far rivivere i nostri vecchi strumenti e portare un po' delle bande trentine in Africa

La Banda Sociale di Ala e l'associazione Karamoja Group della sezione di Ala/Avio hanno fatto loro un appello del missionario padre Giuseppe Filippi e si sono attivate per aiutarlo fornendo degli strumenti per far nascere una banda musicale nella scuola di Abim, distretto del Karamoja, regione nel nord dell'Uganda.

La banda di Ala invita le bande trentine a donare eventuali strumenti parcheggiati o quasi abbandonati negli scaffali delle proprie sedi. Clarinetti, trombe, sax o altri strumenti ancora funzionanti o comunque in condizioni discrete, magari da revisionare, probabilmente solo piuttosto vecchi e non bellissimi da vedere e per i nostri bandisti un po' superati, ma che per dei bambini africani possono essere importanti elementi di crescita e

affrancamento. Fino alla fine di novembre c'è la possibilità di recapitare gli strumenti alla Banda di Ala (per appuntamenti e informazioni più dettagliate: bandasociale.ala@libero.it) oppure nella sede della Federazione dei Corpi bandistici in via Trener, a Trento. L'associazione Karamoja Group ha già disponibili delle somme per le eventuali revisioni e riparazioni degli strumenti. Nei primi mesi del 2025, gli strumenti tornati a nuova vita verranno spediti in Uganda e verranno consegnati all'insegnante di musica della scuola e ai suoi allievi che andranno a costituire la nuova banda scolastica. E, per certi versi, sarà un'altra "bandina" della Banda Sociale di Ala e la "ottanta-cinquesima" banda della Federazione del Trentino.



NUOVA BACCHETTA PER LA BANDA DI SAN LORENZO E DORSINO

Banda Musicale di San Lorenzo e Dorsino

Con l'inizio dell'anno 2023 la Banda Musicale di San Lorenzo e Dorsino ha visto l'avvicendamento del Maestro Paolo Filosi con il Maestro Andrea Romagnoli. Questa nuova avventura si è aperta con l'esibizione presso il teatro comunale in compagnia dei ragazzi dell'oratorio di Stenico e della cantante lirica Paola Fumana. L'esecuzione di "Cenerentola all'Opera", una commedia teatrale in tre atti, ha visto l'alternanza sul palco della banda, dei ragazzi e della cantante, fino all'esibizione corale del brano Summer Time.

Trascorsa poi una primavera nel preparare il nuovo repertorio, le note sono tornate a riecheggiare a più riprese sia nel nostro paese, in onore del santo patrono e in due occasioni come ospiti dell'albergo Beo Hotel, sia in quelli dell'Altopiano della Paganella, con esibizioni che si sono tenute negli abitati di Molveno, come da tradizione concerto apripista della stagione estiva, Cavedago ed Andalo. Punto importante, segnato il 17 settembre 2023 e conseguen-

za della partecipazione alla manifestazione "Bande in Vetta", è stata la giornata trascorsa presso il rifugio Croz dell'Altissimo. Ospiti del rifugio, la banda ha allietato nella tarda mattinata e nel pomeriggio gli escursionisti di passaggio, proponendo marce italiane e tedesche e brani tipici per banda, eseguendo, infine, sullo scoccare del mezzogiorno, gli inni "alla gioia" e "al Trentino".

Apice del lavoro estivo è stata la partecipazione al festival internazionale "Folklore festival "Bavaria" Munich", tenutosi a Monaco di Baviera nel finesettimana del 10-13 novembre. Questo genere di festival vede la partecipazione di bande musicali, cori, majorettes e gruppi di danza folkloristica che esibiscono un programma di dieci minuti ciascuno. "Breve ma intenso", in un certo senso, perché, in virtù del poco tempo a disposizione, il tutto deve essere coordinato per rimanere nei limiti di tempo concesso. Nonostante la pressione che non ci fossero intoppi, la volontà di perfor-





mare al meglio ha prevalso, regalando così una splendida esibizione. Nel complesso, quindi, l'esperienza è stata assolutamente positiva ed ha permesso al gruppo, ancora una volta, di ritrovarsi e mettersi in gioco per affrontare nuove sfide crescendo di un altro passo umanamente e musicalmente. Il viaggio a Monaco ha offerto anche la possibilità di visitare a Shwaz le miniere di argento, un'esperienza tanto claustrofobica quanto impressionante all'interno della montagna che ha mostrato come l'ingegno umano si sia attivato in passato per superare i problemi posti davanti da Madre Natura. Altra visita, di tutt'altra natura, è stata al BMW WELT, il museo-showroom dell'omonima casa automobilistica che ha offerto la possibilità di vedere i modelli in lancio di auto e moto in un salone proiettato verso la massima avanguardia tecnologica.

Rientrati a casa con un bagaglio culturale ed emozionale ampliato, la banda musicale di San Lorenzo e Dorsino ha potuto sia da un lato riprendere fiato sia dall'altro rilanciarsi con nuova energia ritrovata per preparare il tradizionale concerto natalizio tenutosi il 29 dicembre. La serata ha riassunto quello che è stato, per la banda, il 2023: prima di tutto, il repertorio, per buona parte nuovo e rivisitato, su cui si

è lavorato nei mesi precedenti; in secondo luogo, il nuovo sodalizio con il Corpo Bandistico Altopiano di Andalo, collaborazione espressa nell'unificazione dei due corpi giovanili e con lo scambio e prestito di bandisti "senior". Per ultimo, ma di certo non per importanza, il compimento del primo anno del nuovo direttore artistico. Con la guida del M° Romagnoli, la banda, che si può dire essere entrata nella sua terza fase musicale, si è rilanciata con rinnovato spirito e vigore anche in virtù di un maestro che, oltre alla grandissima professionalità dimostrata, si è saputo integrare in breve tempo all'interno del gruppo ed è stato subito pronto a convincere, sul piano tecnico e musicale, della scelta dei brani del repertorio. A Romagnoli e ai bandisti, quindi, un augurio di un proseguo di collaborazione sereno e proficuo.





CONCERTO DI SAN VALENTINO

Banda Sociale di Ala

Dopo quattro lunghi anni di pausa forzata, domenica 18 febbraio la Banda Sociale di Ala ha riproposto alla cittadinanza il tradizionale concerto di San Valentino, appuntamento molto sentito e importante per il direttivo e i musicisti del sodalizio più antico del comune di Ala. San Valentino, oltre che rappresentare la festa degli innamorati, è anche il santo patrono della vallata.

Nel teatro intitolato all'illustre cittadino Giacomo Sartori, un numeroso pubblico ha partecipato e riempito la sala.

Il Maestro Gianluigi Favalli ha proposto e diretto un programma musicale accattivante, che ha suscitato particolare interesse. Una prima parte dedicata principalmente al repertorio classico con l'esecuzione: della marcia d'ordinanza Corazzata Sicilia dall'opera "Bohème" di Puccini; della sin-

fonia dall'opera Tancredi di Rossini; del brano di Frank Ticheli Simple Gift e della marcia dell'autore portoghese Francisco Marques Neto "O Vitinho". Lunghi applausi hanno sottolineato l'apprezzamento delle singole esecuzioni.

Nell'intervallo, il Presidente Fracchetti ha presentato i nuovi giovani musicisti che da poco sono entrati a far parte dell'organico e inoltre ha evidenziato con soddisfazione che l'attività formativa, anche per il corrente anno scolastico 2023/2024, vede la partecipazione di oltre 50 allievi. L'amministrazione comunale ha portato i saluti della Giunta e ha ringraziato il presidente per il grande lavoro che il sodalizio svolge da diversi anni nei confronti del mondo giovanile.

Nella seconda parte del concerto, una gradita sorpresa ha stimolato ulteriormente



l'attenzione del numeroso pubblico. Il maestro Favalli ha proposto un repertorio di alcune colonne sonore di cartoni d'animazione; i brani proposti sono stati: Princess Mononoke di Jo Hisaishi; Encanto di Lin-

Manuel Miranda e How to train your Dragon di Johon Power. La sorpresa visiva (a cura di Michele Tonelli e Mirko Valinetti) e sonora ha catturato e affascinato la platea. L'entusiasmo generale è scaturito in sonori e prolungati applausi che hanno accompagnato la fine del concerto, ma anche invitato il maestro a concedere un bis.

Apprezzamenti per la performance si sono susseguiti anche dopo il concerto e sono arrivati anche tramite i canali "Social".

A nome del direttivo vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno contribuito al prestigioso risultato conseguito, in particolare: Francesca Vicentini, che ha presentato il concerto con disinvoltura professionale; la maestra Licia Tomasoni e la prof.ssa Elisa Azzolini per la preparazione della scenografia. Ancora i tecnici Tonelli e Valinetti. Un grande ringraziamento al nostro Maestro Gianluigi Favalli per l'ottimo lavoro svolto nella preparazione e concertazione dei brani; e un ringraziamento particolare al nostro Presidente Andrea Fracchetti, animatore e promotore a 360° di tutte le attività della banda.

Flavio Vicentini





PER LA BANDA MUSICALE DI PIEVE DI BONO, UN NATALE AD ARTE

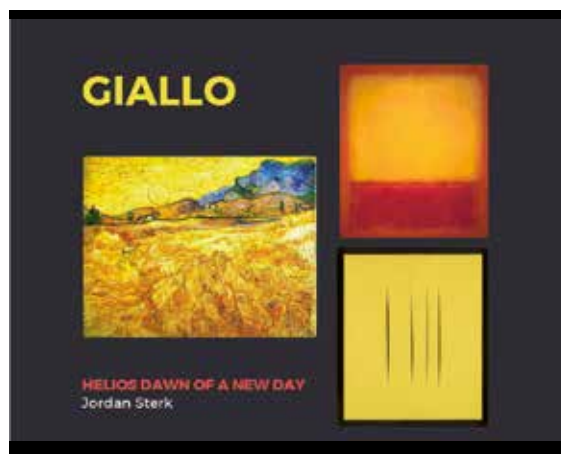
Banda Musicale di Pieve di Bono

Che colore si associa alla felicità? Che musica viene in mente di fronte alla visione di un prato pieno di fiori gialli? A cosa pensava Picasso nel suo "periodo blu"?

L'ispirazione, per l'edizione 2023 del tradizionale concerto d'inverno della Banda Musicale di Pieve di Bono, è nata da una serie di brani legati a doppio filo con una tonalità cromatica diversa, che sono diventati spunto per un dialogo sull'arte e sulla stretta connessione che ha con la musica.

Le melodie, scelte dalla Banda per la serata del 25 dicembre, sono state osservate attraverso un caleidoscopio di immagini composte da linee, colori e spazi, proprio come la musica si avvale di note, pause e indicazioni di tempo e di colore.

Colori e musica hanno trasformato il teatro



del Centro di Aggregazione Giovanile in un affascinante spettacolo artistico, ricreando l'atmosfera magica delle nostre case durante le festività natalizie, decorate con luci e addobbi scintillanti. È stata un'occa-

sione per ritrovarsi, immergersi nella musica e condividere la magia del Natale con tutta la comunità.

Il concerto è stato introdotto dalla banda giovanile di Pieve di Bono e Roncone, sotto la guida dei maestri Fausto Pollini e Stefano Torboli; dopodiché, la bacchetta è passata al maestro Emilio Armani, che ha condotto i suonatori in un programma multicolor, accompagnati da due voci autorevoli: l'arch. Manuela Baldracchi, esperta d'arte e curatrice di mostre e il pittore e scultore Mauro Cappelletti.

E così, il giallo del *Campo di grano al sole* di Van Gogh, ha fatto da cornice al brano *Helios*, il dio greco del sole, l'oro di Klimt alla brillante *Abba Gold*, la cupa *Guernica* al nero del pipistrello Batman.

La serata, presentata da Linda Savoia, ha visto nuovi ingressi nell'organico musicale: Gianluca Penasa al corno, che segue le orme del compianto padre Matteo e Marco Castellini alla tromba, che conta altri tre membri della propria famiglia in banda.

Ma le novità non finiscono qui. Per il brano *Blue Tango*, la direzione è passata al giovanissimo Giuseppe Tagliaferri, che ha debuttato ufficialmente nel ruolo di maestro! Non poteva mancare lo spazio per dare un giusto riconoscimento a valenti suonatori, che hanno compiuto compleanni importanti: Silvano Bagattini al corno, in banda da 55 anni; 30 anni sono stati festeggiati da un trio di Armani, Daniele (euphonium), Roberto (sax contralto) e Tania (flauto). Infine ha compiuto (solo) 10 anni di banda, Teresa Pace al clarinetto.

È stata una serata incantevole, l'occasione perfetta per condividere auguri e ringraziamenti al termine di un anno ricco di soddisfazioni per gli eventi organizzati e i risultati ottenuti. È in momenti come questi che ci sentiamo motivati ad andare avanti, con impegno, nella programmazione artistica, con la volontà di diffondere la nostra musica attraverso progetti stimolanti.





CAPODANNO 2024: UN INIZIO CON IL BOTTO

Banda Sociale di Storo

Sono passati oltre trent'anni da quando iniziò il progetto per la realizzazione dell'Auditorium di Storo, dove sorgevano in precedenza le vecchie scuole Enaip. Per anni era stata la sede del Concerto di Capodanno della nostra Banda e per lungo tempo abbiamo sognato il grande ritorno in quella che doveva essere la struttura perfetta per accogliere un concerto musicale. Il progetto purtroppo negli anni ha subito diversi rallentamenti e così abbiamo dovuto trovare delle soluzioni alternative. Quest'anno, dopo una lunga attesa, abbiamo avuto il piacere, nonché l'onore, di esibirci nella serata inaugurale del magnifico Auditorium "Hermann Zontini" con il nostro tradizionale Concerto di Capodanno, il 1° gennaio 2024. Un ritorno in quella che sarà sicuramente la nostra casa per lungo tempo.

L'emozione era tantissima e la folta partecipazione del pubblico e delle autorità civili, religiose e militari hanno reso la serata ancora più suggestiva. Conclusa la parte più istituzionale, le note della banda si sono diffuse nell'Auditorium, dando inizio al Concerto di Capodanno 2024.

Un repertorio impegnativo, che ci ha visto esibirci in alcune delle più famose colonne sonore degli ultimi decenni: dall'energico "The Greatest Showman", a "Dance With

Wolves", passando per brani più frizzanti come "Beauty and the Beast Medley" fino all'intramontabile "The Last of the Mohicans".

Il concerto di Capodanno ha rappresentato anche il passaggio di bacchetta dal maestro Simone Niboli al direttore Luis Carlo Bertini, che ha esordito nella seconda parte del concerto con un grande classico quale Cinema Paradiso di Ennio Morricone e l'avvincente Libertango di Astor Piazzolla. Il Maestro Niboli era alla guida della nostra formazione dal 2020, e nonostante le difficoltà con cui abbiamo dovuto confrontarci, con competenza e determinazione ha saputo spronarci e costruire un percorso positivo e proficuo, di cui gli siamo grati. Ora inizia un nuovo capitolo, ed auguriamo a Luis il meglio, sicuri che troveremo i giusti stimoli per continuare a far crescere la nostra attività musicale.

Tra i momenti clou della serata, c'è sicuramente l'esibizione del nostro organico giovanile, la "Banda Light", che con passione e simpatia ha fatto divertire il pubblico. I giovani sono il nostro bene più prezioso e rappresentano, oggi più che mai, linfa vitale per il futuro delle nostre associazioni. Ci auguriamo e soprattutto auguriamo a tutti voi che il 2024 sia un anno pieno di soddisfazioni e soprattutto di tanta musica.

COME FARE PER PUBBLICARE SUL PENTAGRAMMA



Le pagine del Pentagramma, oltre alle notizie, approfondimenti, dibattiti e iniziative inerenti la vita della Federazione e del mondo bandistico trentino in generale, ospitano le notizie provenienti dalle 84 Bande provinciali.

Per facilitare la pubblicazione, è opportuno che:

- si mandi il materiale alla casella di posta pentagramma@federbandetrentine.it
- i testi siano in formato .doc
- i testi siano firmati
- le fotografie (almeno due) siano accompagnate da una didascalia: si può nominare il file della fotografia stessa con il testo di didascalia; oppure, in calce al testo da pubblicare come articolo, si possono mettere dei riferimenti, come ad esempio: "Foto xyz = cerimonia di premiazione di...; da sinistra: il presidente Mario Rossi, il sindaco Franco Verdi, ecc". Oppure: "Foto zyx = la Banda in concerto a..., diretta da..."
- l'ideale è che le fotografie siano fatte con macchine fotografiche professionali o semi professionali, con lato lungo di almeno cm 24 e con risoluzione 300 dpi. Se si recuperano le immagini da terze persone, tanto più se prodotte con smartphone, si raccomanda di farsele spedire via mail: NON con Whatsapp che le comprime a scapito della qualità. In generale e semplificando, sarebbe opportuno che le fotografie non "pesassero" meno di 1 MB.

INBANK

PIÙ CONNESSI, FIANCO A FIANCO.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono indicate nei Fogli Informativi messi a disposizione del pubblico presso gli sportelli della Banca e nella sezione "trasparenza" del sito internet.

